



Visita inattesa ieri a Baghdad della Segretaria di Stato Usa Hillary Clinton

→ **La visita dopo** le stragi di civili sciiti compiute da kamikaze di Al Qaeda

→ **Teheran accusa gli Usa** per gli attentati in cui sono morti pellegrini iraniani

Clinton a sorpresa a Baghdad: l'Iraq non tornerà indietro

Hillary Clinton a Baghdad. Colloqui con il presidente Talabani e il premier Maliki. In Iraq si scatenava nuovamente il terrorismo, ma per Clinton il Paese non sta tornando indietro agli scontri interetnici di un anno fa.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Diciotto giorni dopo Barack Obama, ecco arrivare a Baghdad il suo ministro degli Esteri, Hillary Clinton. Come al solito, per motivi di sicurezza la visita non era stata preannunciata. Con ogni probabilità era stata pianificata prima degli attenta-

ti che negli ultimi giorni hanno provocato un totale di circa 150 morti. Ma è un fatto che Clinton trova l'Iraq in condizioni ben diverse da come veniva dipinto sino ad epoca recentissima.

ATTACCHI KAMIKAZE

L'immagine di un Paese in via di pacificazione viene offuscata da un'ondata di violenze che ha avuto per vittime soprattutto i civili. Kamikaze di ambo i sessi hanno provocato stragi in templi e ritrovi frequentati da persone di fede sciita. Uno degli attacchi ha preso di mira una comitiva di pellegrini giunti dall'Iran e diretti ad un santuario.

Eppure la segretaria di Stato americana non ritiene che il Paese stia nuovamente scivolando nel pantano di sangue e di odio in cui si trovava sino ad un anno fa. A chi le poneva quella domanda, venerdì sera, prima di lasciare il Kuwait diretta a Baghdad, aveva risposto: «Non ne vedo i segnali al momento. Credo che gli attentati suicidi siano, purtroppo in modo tragico, un sintomo del fatto che coloro i quali rifiutano (il nuovo corso), temono che l'Iraq si stia muovendo nella giusta direzione».

Clinton ha citato l'esempio irlandese. La più orrenda strage della guerra che oppose l'Ira agli inglesi avvenne nell'agosto del 1998 quando un'auto-

Talebani
Giocattolo-bomba fa strage di bambini in Pakistan

Numerose persone fra cui almeno 12 bambini, sono morte per lo scoppio di un giocattolo-bomba in una località del Pakistan nordoccidentale al confine con l'Afghanistan. I bimbi hanno raccolto l'ordigno all'esterno di una scuola elementare femminile nel villaggio di Luqman Banda. Gli assassini sono probabilmente talebani che vogliono terrorizzare le famiglie che mandano le bambine a scuola.